

JAMES MATTHEW  
BARRIE



Peter Pan  
nei giardini di  
Kensington

BURagazzi  
rizzoli

JAMES MATTHEW  
BARRIE

*Peter Pan  
nei giardini di  
Kensington*

Postfazione di Antonio Faeti

**James Matthew Barrie** (Kirriemuir, 1860 – Londra, 1937) scrisse i primi drammi e i primi romanzi ancora giovanissimo, fra i tredici e i diciotto anni. Si laureò in legge nel 1882. Firmò la sua prima commedia insieme ad Arthur Conan Doyle. Scrisse *Peter Pan* per i bambini Davies, che aveva conosciuto portando a spasso il suo cane Porthos nei giardini di Kensington.

Titolo originale: *Peter Pan in Kensington Gardens*

Traduzione di Renato Gorgoni

© 1981, 1983 RCS Rizzoli S.p.A., Milano

© 1999 RCS Libri S.p.A., Milano

Prima edizione Bur ragazzi gennaio 2014

ISBN 978-88-17-07178-9

## **Il grande giro dei Giardini**

Dovete convincervi che vi sarà difficile seguire le avventure di Peter Pan se non conoscete a menadito i Giardini di Kensington, che si trovano a Londra, dove vive il re. Io avevo l'abitudine di portarci David quasi ogni giorno a meno che non fosse febbricitante. Nessun bambino ha mai visto i Giardini per intero perché presto è tempo di tornare indietro. E l'ora di tornare indietro viene presto perché se siete piccoli come David dovete dormire dalle dodici all'una. Se vostra mamma non fosse così decisa a farvi dormire dalle dodici all'una, è probabile che potreste vederli tutti.

I Giardini sono delimitati da un lato da un'interminabile colonna di autobus sui quali la vostra bambinaia ha una completa autorità. Basta che alzi un dito verso uno di loro e questo si ferma immediatamente. Allora lei attraversa la strada con voi e vi porta in salvo dall'altra parte. Per entrare nei Giardini c'è più di un cancello, ma voi entrate sempre e solo

da uno e prima di entrare parlate con la signora dei palloncini che siede appena là fuori. E non può correre il rischio di avventurarsi dentro perché se per un attimo smettesse di afferrarsi alla ringhiera i palloni la solleverebbero e se ne volerebbero via. Se ne sta accoccolata perché i palloncini cercano sempre di trascinarla in aria, e la fatica le ha fatto diventare la faccia rossa rossa. Una volta lei era quella nuova, perché quella di prima aveva mollato la presa e David era molto addolorato per lei, ma avrebbe voluto vederla mentre se ne volava.

I Giardini sono un posto tremendamente grande con centinaia e centinaia di alberi. I primi che incontrate sono le Magnolie, ma non preoccupatevi di fermarvi là perché quello è un posto per personcine con la puzza al naso cui è proibito mescolarsi al popolino e si chiamano così perché, secondo la leggenda, si vestono in pompa magna. Questi damerini sono chiamati con degnazione da David e da altri grandi uomini come lui Magnolie, e per avere un'idea dei modi e delle abitudini di questa zona snob dei Giardini, pensate che qui il cricket si chiama croscè. Ogni tanto una Magnolia ribelle si arrampica sullo steccato e va per il mondo. Così fece Miss Mabel Grey di cui vi parlerò quando arriveremo al cancello che prende il suo nome. Lei è stata l'unica Magnolia veramente celebre.

Ora siamo nella Passeggiata Grande che è tanto

più grande delle altre passeggiate, quanto vostro padre è più grande di voi. David si domandava se sul principio era piccola e poi era cresciuta e cresciuta fino a diventare grande, e se le altre passeggiate sono i suoi bambini. Ha anche fatto un disegno, che lo ha divertito molto, della Passeggiata Grande che porta fuori a passeggio nella carrozzina una piccola passeggiata. Nella Passeggiata Grande si incontrano le persone che vale la pena conoscere, e con loro di solito c'è un adulto per impedirgli di andare sull'erba bagnata e per metterli in piedi in castigo all'estremità della panchina se hanno fatto il birbantello o il piagnucolone. Fare il piagnucolone vuol dire comportarsi da bambina; piagnucolando perché la bambinaia non vuol prendervi in braccio o fare le smorfie con il pollice in bocca, e questa è proprio una cosa odiosa; ma fare il birbantello equivale a dare calci a tutto e in questo almeno c'è un po' di soddisfazione.

Se dovessi segnalare tutti i posti importanti mentre passiamo per la Passeggiata Grande sarebbe tempo di tornare indietro già prima di raggiungerli, così faccio semplicemente cenno col bastone all'albero Cecco Allocco, quel posto memorabile dove un bambino chiamato Cecco perdette il suo penny e cercandolo ne trovò due. Hanno scavato un bel po' in quel punto da allora. Più in là c'è la piccola casa di legno dove si nascose Marmaduke Perry.

Non c'è nulla di più tremendo, fra i racconti dei Giardini, di questa storia di Marmaduke Perry, che avendo fatto il piagnucolone per tre giorni di seguito, fu condannato a presentarsi nella Passeggiata Grande vestito con gli abiti di sua sorella. Così si nascose nella piccola casa di legno e si rifiutò di uscire finché non gli portarono i calzoncini alla zuava con le tasche.

Ora cercate di andare al Laghetto Rotondo, ma le bambinaie lo detestano perché non sono veramente coraggiose e vi fanno guardare dall'altra parte verso Big Penny e il Palazzo della Bambina. Questa era la bambina più celebre dei Giardini, e viveva nel palazzo da sola con un'infinità di bambole, così la gente suonava il campanello e lei, benché fossero già le sei passate, si alzava dal letto, accendeva una candela e in camicia da notte apriva la porta, e allora tutti le gridavano felici "Ave a te, Regina d'Inghilterra!" Quello che più lasciava perplesso David era come facesse la bambina a sapere dove erano nascosti i fiammiferi. Big Penny è una statua dedicata a lei.

Subito dopo arriviamo alla Gobba, che è la parte della Passeggiata Grande dove si corrono tutte le grandi corse; e quando arrivate alla Gobba, anche se non avete intenzione di correre, correte lo stesso perché è una specie di posto in discesa talmente incantevole e scivolarello. Spesso vi fermate quando siete a metà strada sulla discesa, e allora vi siete

persi. Ma c'è un'altra casetta di legno qui vicino chiamata la Casa degli Smarriti e così dite all'uomo che vi siete smarrito e lui vi ritrova. È un divertimento meraviglioso far le corse giù per la Gobba, ma non potete farlo nelle giornate di vento perché non ci siete, al vostro posto però lo fanno le foglie cadute. Niente forse ha un senso del divertimento così intenso come una foglia caduta.

Dalla Gobba possiamo vedere il cancello che prende il nome di Miss Mabel Grey, la Magnolia di cui ho promesso di parlarvi. Con lei c'erano sempre due bambinaie, oppure una mamma e una bambinaia e per molto tempo lei era stata una bambina modello che a tavola tossiva girandosi dall'altra parte, e salutava gentilmente le altre Magnolie. Poi l'unico gioco che faceva era quello di lanciare leggiadramente la palla e aspettare che la bambinaia gliela riportasse. Un giorno però, stanca di tutto questo, incominciò a fare la birbantella e prima di tutto, per dimostrare che era proprio birbantella, si slegò i lacci degli stivaletti e tirò fuori la lingua a Est, Ovest, Nord e Sud. Poi gettò la sciarpa in una pozzanghera e vi si mise a ballare sopra fino a farsi schizzare l'acqua sporca sul vestito; indi scavalcò il recinto ed ebbe una serie di avventure incredibili. La più piccola di queste fu che con un calcio gettò via gli stivaletti. Finalmente arrivò al cancello che ora ha preso il suo nome,



e uscì correndo in strada dove David e io non siamo mai stati, ma ne abbiamo sentito il frastuono. E continuò a correre e non se ne sarebbe mai più sentito parlare, se sua madre non fosse saltata su un autobus e non l'avesse raggiunta. Tutto accade, voglio precisarlo, tanto tempo fa e quindi non è questa la Mabel Grey che David conosce.

Tornando alla Passeggiata Grande abbiamo alla nostra destra la Piccola Passeggiata che è così piena di carrozzine che si potrebbe attraversare da una parte all'altra calpestando bambini, ma le bambinaie non lo permettono. Da questa passeggiata un varco chiamato Pollice di Passerotto, perché è proprio di quella lunghezza, porta alla strada del Picnic, dove ci sono dei veri bollitori per il tè, e mentre bevete vi cadono nella tazza fiori di castagno. Qui fanno il picnic anche i bambini del tutto comuni e anche nelle loro tazze cadono fiori di castagno.

Poi viene il Pozzo di San Govone che era pieno di acqua quando Malcolm il Coraggioso vi cadde dentro. Era il beniamino di sua mamma e lasciava che gli mettesse il braccio intorno al collo in pubblico perché era vedova; ma aveva anche un debole per le avventure e gli piaceva giocare con uno spazzacamino che raccontava di aver ucciso un bel po' di orsi. Lo spazzacamino si chiamava Fuliggine e un giorno mentre giocavano vicino al pozzo, Malcolm vi cadde dentro e sarebbe certo annegato se non

che Fuliggine si tuffò e lo ripescò. Ma l'acqua aveva ripulito Fuliggine e così fu riconosciuto: era il padre che Malcolm aveva perduto tanto tempo prima. Così Malcolm non permise più a sua madre di mettergli il braccio intorno al collo.

Tra il pozzo e il Laghetto Rotondo ci sono i campi di cricket, e spesso la scelta delle squadre prende una tale quantità di tempo che non ne resta quasi più per giocare. Ognuno vuole battere per primo e appena ha fallito contro ogni regola si mette a lanciare, a meno che qualcun altro non lo contrasti lottando, e mentre la lotta continua gli altri giocatori in campo si sono sparpagliati per giocare a qualche altro gioco. I Giardini sono celebri per due tipi di cricket: il cricket dei ragazzi che è il vero cricket con mazza, e il cricket delle ragazze che si gioca con la racchetta e la governante. Le ragazze veramente non sanno giocare a cricket, e quando si osservano i loro inutili sforzi, le si apostrofa con strani suoni. Tuttavia un giorno ci fu un incidente molto spiacevole, quando alcune insolenti sfidarono la squadra di David e una strana creatura, chiamata Angela Clare, lanciò un tal numero di palle a effetto che... Comunque invece di raccontarvi del deplorabile incontro passerò in fretta al Laghetto Rotondo, il centro propulsore di tutti i Giardini.

È rotondo perché è proprio al centro dei Giardini e quando arrivate là non volete andare oltre. Per